



Istituto comprensivo n. 15 "Elio Vittorini"

Via Comunale SS. Annunziata – 98168 Messinatel./fax 090 356387

c.f. 97062170838 - www.icvittorinimessina.gov.it

e-mail: meic822001@istruzione.it - pec: meic822001@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE INCLUSIONE 2021-2024

PREMESSA

Che cos'è il Piano d'Inclusione

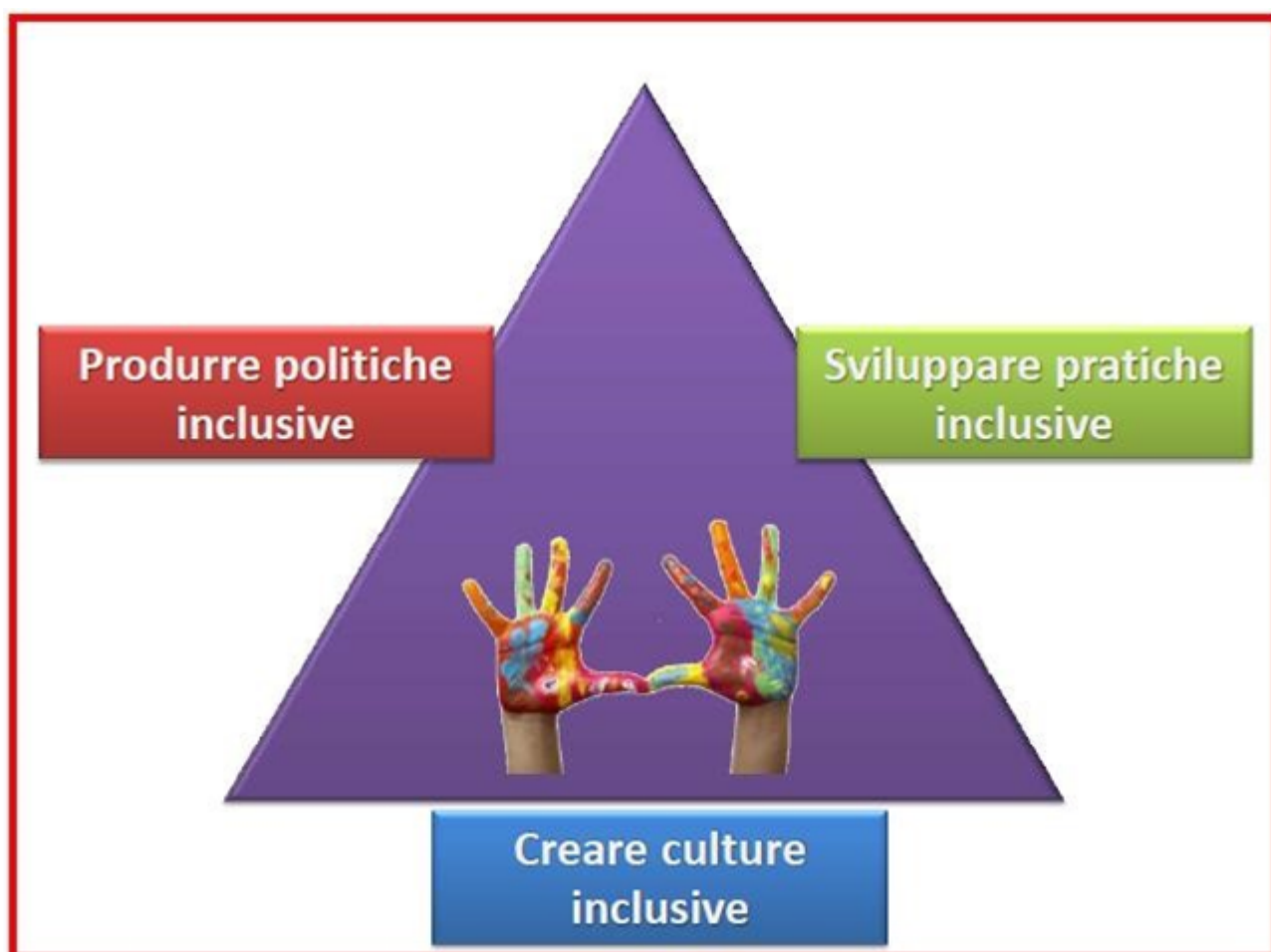
L'art. 8 del **DL 66/17** recita quanto segue:

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il concetto di inclusione scolastica concretizza il passaggio da un approccio basato sull'integrazione degli alunni con disabilità a un modello di didattica inclusiva orientato al pieno sviluppo formativo di tutto il gruppo classe. Il Decreto Inclusione D.Lgs. 96/2019 rappresenta solamente l'ultima tappa di questa rivoluzione educativa che mette al centro il valore della diversità come occasione di crescita per tutti gli alunni per cui ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Il contesto scolastico,

pertanto, diviene luogo di condivisione dove bambini e adulti sperimentano diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si deve occupare anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili, una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

IL TRIANGOLO DELL'INCLUSIONE: INDICI DI INCLUSIONE



Diviene prioritario l'obiettivo di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto per promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, creando:

1. **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
 2. **politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti dove insegnanti e alunni vengono valorizzati attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
 3. **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).
- L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che diventeranno così risorse per l'intera comunità scolastica.

1.COSA INTENDIAMO CON "B.E.S."

Il sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi sociali, psicologici, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. E' necessario che la scuola

“ri-conosca” le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti percorsi di lavoro.

Le Disposizioni ministeriali (Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M. del 6 marzo 2013) in tal senso individuano, oltre ai soggetti diversamente abili, tutelati e certificati dalla Legge 104/1992 e agli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, tutelati dalla Legge 170/2010, altri alunni che si collocano nell'area dello svantaggio sociale e culturale, dei disturbi evolutivi specifici o appartenenti a culture diverse:

- Svantaggio sociale e culturale
- Disturbi specifici di apprendimento
- Disturbi evolutivi specifici
- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria
- Deficit dell'attenzione e dell'iperattività
- Funzionamento intellettivo limite (borderline)
- Appartenenza a culture diverse
- Alunni con competenze intellettive elevate
- Alunni con competenze intellettive nella norma che per specifici problemi POSSONO EVIDENZIARE DISAGIO SCOLASTICO
- Alunni con Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva:
 - Disturbo oppositivo provocatorio
 - Disturbo della condotta in adolescenza
 - D.S.A.
 - Disturbo d'ansia
 - Disturbo dell'umore
- Alunni borderline il cui Q.I. può oscillare da 70 a 85 pt
- Alunni con forme di autismo lieve

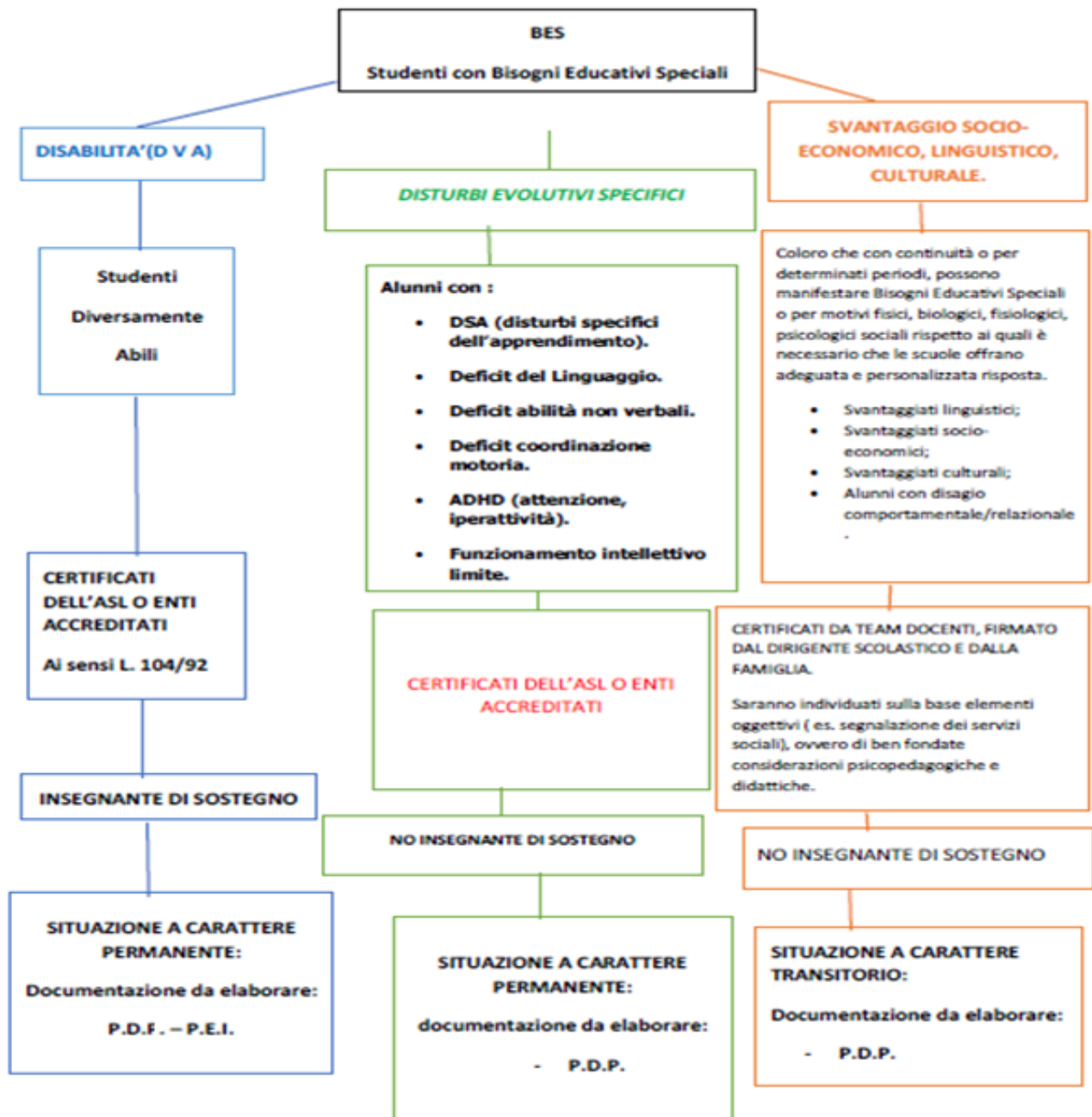
Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai disturbi sopra elencati si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari. L'integrazione può essere realizzata solo in una scuola che “ri-conosca” effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

A tale scopo è stata predisposta dalle Funzioni Strumentali per l'Inclusività, un Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che sarà parte integrante del P.T.O.F. dell'Istituto.

La **Direttiva** del 27 dicembre 2012 “ **Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica**” definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà di seguito

illustrate nella seguente mappa.



2. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Aree di intervento
Sono riportate le aree di intervento previste dal Piano Triennale dell'Inclusione
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
2. Organi preposti all'inclusione
3. Interventi in favore degli alunni con bisogni educativi speciali
4. Procedura per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali
5. Proposte operative
6. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
7. Adozione di strategie di Valutazione coerenti con prassi inclusive
8. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
9. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
10. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
11. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
12. Valorizzazione delle risorse esistenti
13. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
14. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/d'interclasse/di intersezione: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una terza prova di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della

partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano Di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Coordinatori di classe: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

3. Organi preposti all'Inclusione

GLI

<p>CHI COMPONE IL GLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● DIRIGENTE SCOLASTICO ● FUNZIONI STRUMENTALI AFFERENTI L'AREA SPECIFICA ● TEAM DOCENTI INTERESSATI ● EDUCATORI E OPERATORI DEI SERVIZI ● RAPPRESENTANTE DEI GENITORI PER OGNI ORDINE
<p>COMPITI DEL GLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● CONSULENZA E SUPPORTO PER LA RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA ● RACCOLTA E DOCUMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICO-EDUCATIVI ● FOCUS/CONFRONTO SUI CASI, CONSULENZA E SUPPORTO SULLE STRATEGIE/METODOLOGIE D'INTERVENTO ● RILEVAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

	<ul style="list-style-type: none"> • ELABORAZIONE DI UNA PROPOSTA DI PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA') DA REDIGERE AL TERMINE DI OGNI ANNO SCOLASTICO ENTRO IL MESE DI GIUGNO
--	---

GLO

CHI COMPONE IL GLO	<ul style="list-style-type: none"> • DIRIGENTE SCOLASTICO • FUNZIONI STRUMENTALI AFFERENTI L'AREA SPECIFICA • EQUIPE DI NEUROPSICHIATRIA A.S.P. N°5 • CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE • EDUCATORI E OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI(O.S.A., O.S.E., ASACOM) • I GENITORI DELL'ALUNNO
COMPITI DEL GLO	<ul style="list-style-type: none"> • CONDIVISIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI DOCUMENTI MEDICI INERENTI LA DIAGNOSI FUNZIONALE • ELABORAZIONE DEL PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

IL TEAM DOCENTE

I docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe. Nei casi di presenza di alunni con certificazione ex L.104/92, il team è integrato dall'insegnante di sostegno specializzato che "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" (L.104/92 art.13 comma 6).

IL RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera l'adozione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Formula, inoltre, proposte in merito a percorsi di formazione dei docenti in tema di inclusione nonché all'adozione di prassi e/o strategie a livello di istituto.

3. Interventi in favore degli alunni con bisogni educativi speciali

ALUNNI DVA

Gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 hanno bisogni educativi speciali e richiedono un'attenzione didattica e pedagogica particolare, che si realizza mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'inclusione.

L'articolo 12 della legge 104 prevede, per ciascun alunno DVA, l'elaborazione della seguente documentazione specifica:

1. Diagnosi Funzionale

2. Profilo Di Funzionamento
3. Piano Educativo Individualizzato

È compito della scuola l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), in collaborazione con la famiglia e con gli operatori dei servizi socio- sanitari.

Nel P.E.I. vengono definiti percorsi individualizzati che prevedono la definizione di obiettivi educativi e didattici, attività e modalità di valutazione personalizzate.

È stato elaborato un Protocollo per l'Accoglienza e Inclusione dell'Alunno con B.E.S.(vedi allegato A) che definisce con precisione tutte le azioni che la scuola compie per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni con certificazione.

La documentazione include:

- Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
- La Diagnosi Funzionale
- Il Profilo Di Funzionamento
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI

All'interno di questa categoria sono inclusi alunni con:

1. Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA ex L.170/2010)
2. ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
3. Funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
4. Funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico)
5. Deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
6. Deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
7. Disturbo Oppositivo – Provocatorio (DOP)
8. Disturbo della condotta
9. Disturbi d'ansia
10. Disturbi dell'umore

Si tratta di alunni con certificazione ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno.

La certificazione va depositata in segreteria.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti). Lo specialista rilascia - anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Team dei Docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare mediante la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va condiviso con la famiglia che, oltre a fornire tutta la documentazione e le informazioni utili all'inquadramento della specifica situazione, collabora all'attuazione del Piano.

La Documentazione comprende:

- **Relazione clinica** che, nel caso di DSA, include: la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti
- **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Particolare attenzione deve essere posta sugli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) che rappresentano una casistica statisticamente sempre più rilevante. Per tale motivo, a partire dal corrente anno scolastico, sarà avviata un'attività di potenziamento, finalizzata al recupero delle abilità funzionali all'apprendimento.

È prevista, pertanto, la realizzazione di interventi a partire dalle primissime fasi di scolarizzazione, per l'individuazione dei bambini "a rischio" e per la tempestiva strutturazione di interventi di potenziamento didattico o "riabilitativi" con il supporto di personale specializzato (psicologa e psicoterapeuta, psicopedagoga esperta in Disturbi dell'Apprendimento).

Nel corso dell'attività, saranno forniti ai docenti strumenti operativi utili per l'individuazione di quei segnali che inducono sospetti e consigliano un approfondimento diagnostico mirato da parte dei competenti Servizi Sanitari.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

All'interno di questa categoria sono inclusi alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali connessi a particolari condizioni sociali, economiche, culturali. Tali tipologie di bisogni richiedono un'attenta valutazione in quanto non sono accompagnate da certificazione. È necessario tener conto sia di elementi oggettivi (ad es. segnalazione dei Servizi Sociali, oppure difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana), sia elementi di carattere pedagogico e didattico, sulla base di un'attenta osservazione da parte del gruppo docente.

La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni attivando percorsi individualizzati e personalizzati mediante l'adozione di PDP.

Le diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali di carattere socio-economico, linguistico e culturale possono essere articolate nelle seguenti tre macro-categorie:

1. **SVANTAGGIO socio-economico**: alunni seguiti dal servizio famiglia - minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- Segnalazione Servizio Famiglia-Minori se presente
- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal DS

2. **SVANTAGGIO linguistico e culturale***: alunni stranieri neo - arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

3. **Disagio comportamentale - relazionale**: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal DS.

4. Procedura per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali

1. **Rilevazione:** nei casi “sospetti” il team docente provvede alla rilevazione puntuale degli eventuali Bisogni Educativi Speciali mediante pratiche di osservazione sistematica, compilazione di strumenti di indagine, confronto reciproco.

2. **Compilazione scheda di osservazione e analisi dei bisogni:** dopo la prima rilevazione il Team docente, mediante la compilazione di questo strumento, individua le possibili soluzioni alla problematica e condivide le strategie di intervento.

3. **Coinvolgimento della famiglia:** il Team docente contatta i familiare per approfondire le osservazioni e condividere le evidenze emerse dalle pratiche osservative. Si tratta di una fase molto delicata in cui è fondamentale evitare stigmatizzazioni e incomprensioni con l’obiettivo di creare un’alleanza con la famiglia per l’adozione di una strategia educativa comune.

4. **Predisposizione PDP:** in questa fase, di concerto con la famiglia, si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all’interno o all’esterno della scuola, agendo sull’alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull’intero gruppo classe a seconda delle necessità.

5. Proposte operative

TITOLO DEL PROGETTO	RECUPERO, POTENZIAMENTO
Referente/i del progetto	Insegnante dell’organico potenziato :
Destinatari	Gli alunni BES dell’Istituto Comprensivo con attività e proposte differenziate per classe, ordine, esigenze (rilevate nel periodo di accoglienza dell’anno scolastico).
Analisi dei bisogni	attività di recupero - bes <input type="checkbox"/> Migliorare la motivazione, l’autostima e i risultati dei ragazzi <input type="checkbox"/> Difficoltà di scrittura (ortografia, grammatica e sintassi) <input type="checkbox"/> Difficoltà nell’organizzazione del testo scritto e orale <input type="checkbox"/> Difficoltà matematiche stranieri <input type="checkbox"/> Necessità di potenziare le competenze linguistiche

Finalità	Implementare una rete di supporto per la gestione delle diverse problematiche (difficoltà e disturbo specifico dell'apprendimento, disagio e svantaggio socio-culturale , alunni stranieri)
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> ● Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio ● Offrire agli alunni la possibilità di recuperare/potenziare alcune abilità di tipo disciplinare. ● Intraprendere percorsi educativi e didattici mirati attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della valorizzazione della persona, considerata nella sua diversità
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Sviluppo delle competenze linguistiche e scientifiche ❖ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
Metodi	<ul style="list-style-type: none"> □ Adattamento dell'intervento didattico mettendo in atto le strategie individualizzate concordate nel PDP; □ Adattamento dell'intervento didattico mettendo in atto gli strumenti compensativi e dispensativi concordati nel PDP; □ esercitazioni in classe - cooperative learning – roleplaying -esperienze pratiche di tutoring
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alfabetizzazione e consolidamento linguistico dell'italiano come L2 (attività di supporto linguistico). ▪ Preparazione di materiali didattici semplificati per il recupero dei contenuti delle singole discipline. ▪ Svolgimento di attività nel gruppo classe, in gruppi di livello oppure misti. ▪ Progettazione di percorsi individualizzati per piccoli gruppi (due-tre alunni o più, in base alle esigenze e all'orario) per il recupero disciplinare o per affrontare problematiche relazionali. ▪ Svolgimento di attività individualizzate basate sui bisogni degli alunni e calibrate sulle loro capacità.

Verifiche	Test – questionari – osservazioni sistematiche – relazioni -
Spazi	Classe di appartenenza
Valutazione	La valutazione terrà conto della frequenza costante degli alunni alle lezioni, dell’impegno e dell’interesse dimostrati. Verranno somministrati ai discenti, alla fine delle lezioni, dei questionari per accertare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Titolo Progetto: “DIPINGI CON NOI”

Il progetto ha come finalità lo sviluppo della creatività attraverso attività di manipolazione che favoriscano la scoperta di forme, colori, grandezze e quantità.

Le attività che verranno proposte, intendono guidare i bambini a sviluppare relazioni proficue ed a cooperare durante la realizzazione di un lavoro.

Colorare potrà attivare un processo di benessere che stimoli la fantasia del bambino che attraverso il gioco con i colori stimolerà l'espressione e la comunicazione.

OBIETTIVI GENERALI:

- Favorire momenti di socializzazione con l'arte
- Incrementare la conoscenza dei colori e delle forme
- Esercitare l'attività grafico-pittorica
- Sviluppare le abilità sensorio-percettive.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Sviluppare le proprie capacità espressive e sviluppare la creatività
- Sperimentare tecniche e modalità pittoriche di vario tipo
- Osservare e raccontare un'opera d'arte
- Riprodurre in modo personale un'opera d'arte proposta

DESTINATARI: Alunni diversamente abili di ogni ordine e grado di scuola

TEMPI: Da Novembre a Maggio

METODOLOGIE:

- Osservazione guidata
- Cooperative-learning
- Esperimenti pratici

COMPETENZE ATTESE:

- Saper utilizzare in modo corretto e specifico gli strumenti offerti dal laboratorio
- Potenziare intelligenze differenti rispetto a quelle verbali
- Saper usare tecniche e procedure
- Ideare e progettare un lavoro
- Maggiore capacità di attenzione e concentrazione.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

- Realizzazione di cartelloni
- Realizzazione di vari lavoretti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno per i docenti curricolari e di sostegno dei tre Ordini di Scuola saranno proposti percorsi di formazione anche organizzati dall'Ambito Territoriale XIII.

7. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti:

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli:

- l'apprendimento cooperativo,
- il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- il tutoring,
- l'apprendimento per scoperta,
- la suddivisione del tempo in tempi,
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

8. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, eventuali assistenti alla comunicazione.

- Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
- Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.
- Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.
- la predisposizione di attività in modalità di didattica a distanza per alunni con gravissime condizioni mediche adeguatamente certificati.

9. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTI, con l'Ambito XIII, con i Servizi Sociali del Comune di Messina e con i Centri di Volontariato per il Doposcuola Alunni Disagiati e Attività laboratoriali varie.

10. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

11. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

12. Valorizzazioni delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

13. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- Organizzazione del lavoro attraverso reti di scuole in tema di inclusività;
- Convenzioni con gli Enti locali per progetti sportivi paralimpici e motori per l'inclusività.

14. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per gli alunni in ingresso saranno realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Funzione Strumentale Affine provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

15. LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE D. I. D. - metodologia, strumenti e valutazione -

In riferimento a particolari situazioni di emergenza (come avvenuto per la Pandemia Covid) si predispongono l'eventuale attivazione della didattica a distanza, che può essere considerata uno strumento compensativo per garantire il diritto allo studio a tutti gli alunni e supportare i docenti che devono interagire e mantenere i contatti in modo continuativo e produttivo con il gruppo classe.

Al fine di un positivo riscontro, nell'ottica della D. I. D. sarà possibile rispondere alle diverse esigenze di tutti gli alunni: alunni con disabilità certificata (HC), alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o che vivono situazioni psicosociali e/o familiari problematiche rientrando nella tipologia B.E.S..

Lo scopo della DID è quello di colmare quelle distanze fisiche che si possono creare per cause contingenti, con la vicinanza umana soprattutto nel caso degli alunni con BES. Pertanto, si richiede un impegno maggiore per rendere l'ambiente virtuale realmente inclusivo con metodologie e strumenti d'insegnamento – apprendimento, che tengano conto delle varie problematiche che, in un periodo di emergenza possono generare negli allievi e nelle famiglie incertezze o sentimenti di abbandono .

A tal fine, il nostro Istituto propone di mettere in atto delle strategie realmente efficaci poiché l'utenza scolastica si presenta variegata:

- Gli interventi metodologici e gli strumenti utilizzati non possono essere univoci ma diversificati tenendo conto delle abilità/disabilità e dell'ambiente familiare di ciascun alunno al fine di evitare che, di fronte alla didattica a distanza, gli alunni reagiscano negativamente generando sentimenti di

frustrazione e conseguente fallimento. Occorre sempre, quindi, valutare ogni caso singolarmente mettendo sempre in primo piano l'utenza più debole per realizzare un percorso educativo efficace e inclusivo.

- Gli insegnanti delle varie classi collaboreranno e condivideranno all'interno dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe le azioni educative per adottare metodologie e strategie adeguate per tutti gli alunni in difficoltà in una prospettiva di continuità didattica.

- Le insegnanti coordinatrici dovranno provvedere alla rilevazione e alla verifica dei materiali e strumenti digitali in possesso delle famiglie, e di conseguenza la predisposizione del comodato d'uso per tablet, pc, software al fine di effettuare la didattica a distanza **EVITANDO** quanto più possibile di generare ansia e preoccupazione.

- Le famiglie dovranno essere sempre affiancate, supportate e coinvolte nelle scelte didattiche da mettere in atto evitando il sovraccarico dei compiti assegnati.

- La didattica a distanza si svolgerà in modo sincrono o asincrono, tenendo conto di quanto previsto nei PDP e nei PEI apportando delle modifiche a livello metodologico e prevedendo anche l'utilizzo di piattaforme alternative a quelle di Gsuite.

- I docenti di sostegno in quanto docenti contitolari e inseriti nelle aule virtuali, dovranno supportare non solo gli alunni D.V.A., ma anche tutti gli alunni che in questo periodo evidenziano particolari difficoltà, al fine di rendere l'ambiente virtuale sempre più inclusivo e adattabile a qualsiasi particolare situazione.

- I docenti curricolari e specializzati, tenendo alta la loro competenza pedagogica e didattica, in un clima di condivisione e collaborazione, potranno formulare proposte operative finalizzate a mantenere viva nella classe e nei singoli alunni la cultura e la prassi dell'inclusione.

- Gli insegnanti di sostegno potranno inoltre, concordare con gli assistenti alla comunicazione, laddove la famiglia abbia fatto regolare domanda di supporto, le attività al fine di un proficuo raggiungimento degli obiettivi programmati nei P.E.I.

Per le classi 3[^] della scuola Sec. di I grado, gli alunni D.V.A. saranno supportati in modo sincrono e asincrono dalle docenti di sostegno per lo svolgimento degli esami di stato. Per quanto riguarda gli alunni con B.E.S. / D.S.A. **RESTERA' INVARIATO** l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dai rispettivi piani personalizzati. In sede di consiglio di classe si valuteranno i tempi di somministrazione delle prove. Si utilizzeranno le due griglie uniche BES/DSA.

Per la scuola d'infanzia è opportuno continuare con attività, in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto diretto tra docenti e bambini, anche con video o messaggi vocali. L'obiettivo da raggiungere è quello di privilegiare sempre l'aspetto ludico ponendo l'aspetto educativo un proseguimento del percorso già intrapreso nelle sezioni.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI conseguiti nella D.I.D. per gli alunni con B.E.S

Come l'attività didattica anche la **verifica** può essere di tipo **sincrono** e **asincrono**.

Possono essere effettuate (a scelta del docente e secondo le necessità della sua didattica):

- **verifiche orali**

Con collegamento uno a uno oppure a piccoli gruppi o con tutta la classe che partecipa alla riunione

- **verifiche scritte**

1. Esposizione autonoma di argomenti
2. Compiti su piattaforma Google Classroom, attivate dalle docenti
3. Mappe mentali che riproducono le connessioni del processo di apprendimento,
 - **verifica asincrona con consegna di un prodotto scritto, che sarà poi approfondito in sincrónico:** in sede di videoconferenza il docente potrà appurare e valutare il lavoro svolto dall'alunno. La formula di verifica si configurerà, quindi, come scritto + orale.

Inoltre, si precisa che non ci sarà distinzione tra prove scritte e prove orali e si utilizzeranno per la valutazione **le griglie di valutazione delle prove a distanza. Per tutti gli alunni**, principalmente per gli alunni disabili, tutti gli interventi saranno finalizzati a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita del collettivo.
A conclusione dell'anno scolastico, le docenti coordinatrici e specializzate dovranno produrre una relazione finale per gli alunni con B.E.S-D.V.A.-D.S.A

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI D.V.A. CON P.E.I.

	6 Sufficiente	7 Buono	8 Distinto	9/10 Ottimo
Interazione a distanza con l'alunno/con la famiglia dell'alunno				
Partecipazione alle attività proposte				
Interesse e impegno nel lavoro svolto				

nota: inserire il voto numerico in riferimento agli indicatori

GRIGLIE DI VALUTAZIONE per gli alunni con B.E.S./D.S.A. CON P.D.P.

Descrittori di osservazione	Sufficiente e 6/7	Buono 8	Distinto 9	Ottimo 10
Padronanza dei linguaggi specifici				
Metodo di studio				
Interazione a distanza con l'alunno/con la famiglia dell'alunno				
Partecipazione alle attività proposte				
Interesse e impegno nel lavoro svolto				

Nota: per ciascuna materia si segnerà con una X la votazione finale

Approvato dal G.L.I. in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data



ALLEGATO A

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) o con altro tipo di disturbo evolutivo.

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educative–didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi, la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e le nuove disposizioni ministeriali riferite ai BES (Nota Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

FINALITA'

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;

- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico in una prospettiva Inclusiva.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali “Progetti integrati”, sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Educativo Personalizzato relativo agli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell’alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell’integrazione.
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ivi inclusi gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno e le coordinatrici delle classi in cui sono presenti alunni con BES, si riuniranno coordinati da uno o più insegnanti referenti o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati o Piani Didattici Personalizzati.
- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell’apprendimento che l’alunno manifesta e compilato il “Percorso educativo individualizzato”.
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, Autismo lieve, Disturbi evolutivi specifici...) ai docenti curricolari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo

adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Educativo Personalizzato.